



Domenica 22 gennaio, ore 14 – replica ore 17

Cenere

Rituale poetico n. 1 – per un'attrice in uno spazio vuoto
L'apparato della performance | Setting



Performer *Anahì Traversi*
Testi *Fabio Pusterla*
Musica e regia *Nadir Vassena*

Premesse teoriche e estetiche | Mondo poetico

Il pubblico assiste e partecipa a una performance: uno spazio di ascolto, un esempio della "ginnastica" del futuro in cui saranno sempre più richieste esperienze di realtà (o di messe in evidenza della realtà), che necessitano della materialità del corpo in azione.

L'opera consiste in tracce di memoria: è il risultato di un processo che è parte integrante dell'opera stessa e in cui il personale, l'autobiografico e il collettivo si fondono insieme: non c'è separazione tra il processo e il fare, tra pubblico e privato. La risonanza presuppone la vicinanza, ma una vicinanza che non è assenza di distanza: i ruoli sono e restano chiaramente separati, con la performer da una parte, il pubblico dall'altra.

La stratificazione di eventi passati, che restano nascosti, e il momento presente sono incarnati nel corpo della performer, nei suoi movimenti, nei testi e nei suoni. Il corpo è il luogo, non riconducibile al linguaggio, in cui è messo in scena l'ascolto.

VIA LOSONE 3
Casella postale 833
CH 6612 ASCONA
TEL +41 (0)91 792 30 37
info@teatrosanmaterno.ch
www.teatrosanmaterno.ch

In collaborazione con

BORGO DI ASCONA

Repubblica e Cantone Ticino
DECS

BancaStato
BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO

Fondazione
Carl Weidemeyer

SWISSLOS

MIGROS TICINO
Percento culturale

Uno degli obiettivi della performance è quello di trovare un modo adeguato a far risuonare la poesia, così come nelle pratiche arcaiche in cui poesia, musica e danza erano una cosa sola. Nelle poesie di Fabio Pusterla il motivo della violenza, dell'orrore e dei corpi è dominante, ma tutto ciò compare in modo trasfigurato, delicato quanto penetrante, e le storie singolari si ricongiungono inesorabilmente con quelle collettive.

L'ascolto è terapeutico e apre mondi. Con le parole dello stesso Pusterla:

La mia impressione è che abbiate portato alla luce alcune cose che stanno dentro quelle poesie, e che il lettore, e forse anche l'autore, intuisce ma non sempre capisce fino in fondo. In questo senso, mi sono come sentito rivelato a me stesso.

Spazio interiore | Spazio architettonico

L'attrice ripercorre nel proprio intimo le diverse parti del suo corpo spogliandosi (metaforicamente e fisicamente) e raccontandosi degli eventi della propria vita personale. Grazie a lei, e attraverso l'ascolto messo in scena nel suo corpo, lo spettatore entra in contatto con gli strati profondi del reale: è la performer a permettere questa archeologia della visione e dell'ascolto, a produrre meraviglia attraverso qualcosa che si svela sotto gli occhi di chi guarda.

Il pubblico assiste e partecipa a questa spogliazione, a questo incontro con l'altro. Le immagini appaiono e si dissolvono nel buio, dove l'ascolto guida e conduce questo sogno in una realtà sospesa.

Tutti i movimenti sono sempre lentissimi, al limite del possibile; scomposti e decostruiti nel tempo, risultano artificiali nella lentezza ma mai nell'intenzione. Il corpo in movimento diventa una parte dello spazio architettonico, spazio che deve essere il più possibile pulito, essenziale, neutro, vuoto.

Anahì Traversi

È nata in Svizzera nella primavera del 1984, anno fondamentale per l'uscita del disco From Her to Eternity di Nick Cave and Bad Seeds, per la première del film Blood Simple dei fratelli Coen e per la scoperta del meteorite ALH 84001 in Antartide. Solo sedici anni dopo, però, Anahì avrebbe scoperto i fratelli Coen e si sarebbe affezionata a Nick Cave, continuando tuttavia a ignorare l'esistenza di ALH 84001.

Le sue origini sono argentine, italiane e svizzere, e qui vengono riportate in rigoroso ordine alfabetico, poiché ciascuna di esse riveste una propria importanza. E perché un qualsiasi altro ordine avrebbe potuto suscitare malumori tra i parenti.

È cresciuta in un piccolo paese al confine tra Italia e Svizzera, condizione per cui si è trovata a condurre la propria formazione - di base, artistica superiore e teatrale universitaria - di qua e di là della frontiera. Ha anche appreso dal padre l'arte del clarinetto, con il preciso obiettivo di diventare una frontwoman del klezmer contemporaneo. I suoi gusti musicali sono però cambiati appena in tempo da evitarle di seguire una simile ambigua vocazione.

Si è perciò iscritta alla facoltà di Lettere e Filosofia presso l'Università degli studi di Milano - per ampliare i suoi studi teorici sullo spettacolo - e ai corsi di teatro del Teatro Litta e di Quelli di Grock - per approfondire la diretta prassi della scena.

Nel 2008 è stata ammessa alla scuola di Teatro del Piccolo di Milano, fondata da Giorgio Strehler e diretta da Luca Ronconi.

Si è diplomata nel 2011, perfezionandosi poi presso il Teatro Laboratorio della Toscana diretto da Federico Tiezzi.

Nel suo percorso di formazione ha studiato con: Luca Ronconi, Carmelo Rifici Peter Stein, Sandro Lombardi, Maria Consagra, Michele Abbondanza, Marise Flach, Enrico D'Amato, Gianfranco De Bosio, Giorgio Rossi, Danio Manfredini, Marco Martinelli, Ermanna Montanari, Franca Nuti, Franco Graziosi, Emanuele De Checchi, Laura Pasetti, Claudio Longhi, Francesca Della Monica, Roberto Latini, Muta Imago, Geraldine Pilgrim, Mario Perrotta e Trickster-p.

Tra le esperienze professionali ha avuto modo di collaborare con Carmelo Rifici, Andrea Novicov,

Riccardo Muti, Federico Tiezzi, Piccolo Teatro di Milano, il Teatro Sociale di Bellinzona, Teatro i (Milano), Teatro Stabile Bolzano, RSI radiotelevisione svizzera, Teatro Foce Lugano, Conservatorio della Svizzera italiana, Azimut, Fabrizio Rosso, Antonio Mingarelli, Roberto Cavosi, Studio Asparagus, On the Camper Records, Zweetz, Radio Gwendalyn, Operaretablo, Idiot Savant e Collettivo Ingwer.

Nadir Vassena

Nato a Lugano nel 1970, Nadir Vassena è un compositore. Studia composizione a Milano con Bruno Zanolini e a Freiburg i.B con Johannes Schöllhorn. Nel 1993 partecipa ai corsi di composizione di Royaumont, tenuti da Brian Ferneyhough.

La sua produzione spazia dalla musica da camera alla musica elettronica con incursioni sempre più frequenti nel mondo del teatro, della performance e della danza. Innumerevoli le presenze ai più importanti festival musicali europei, così come le registrazioni radiofoniche e discografiche. Accanto alla ricca produzione artistica ha organizzato e prodotto più di trecento fra concerti e spettacoli.

Ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti, tra i principali: Wettbewerb des Westdeutschen Rundfunks, Hochschule der Künste-Berlin, Mozartwettbewerb Salzburg, Christoph Delz-Stiftung, Stipendiat der Akademie Schloss Solitude Stuttgart, Mitglied des Istituto Svizzero di Roma, Kompositionsstipendium der Stiftung Landis & Gyr.

Dal 2004 al 2011 ha curato, insieme a Mats Scheidegger, la direzione artistica dei Tage für neue Musik della città di Zurigo. Professore di composizione al Conservatorio della Svizzera Italiana, nel 2015 è nominato finalista per il Gran Premio svizzero di musica e nel 2020 viene nominato dal Consigliere federale Alain Berset membro della giuria federale dei Premi svizzeri di musica.

I suoi ultimi lavori comprendono un ampio ciclo di Lieder su poesie del ticinese Fabio Pusterla e diversi brani cameristici.

Esperienze pregresse

Il lavoro sul corpo e sul suo essere/non essere nello spazio è un campo di indagine di Nadir Vassena da diverso tempo. Si veda ad esempio il progetto “La forme de l’âme” su testi e con la voce di Jean-Luc Nancy. (<https://vimeo.com/380228490>).

Oppure il lavoro più “storico” su un fatto di cronaca cittadina della Torino di inizio secolo che è diventato lo spettacolo teatrale “Rosa: il caso Vercesi” (<https://vimeo.com/319164391>), di cui Anahì Traversi ha curato l'adattamento radiofonico selezionato per il concorso/festival Sonohr 2022.

Fabio Pusterla (1957)

A lungo insegnante nelle scuole medie superiori del Ticino, è ora professore titolare presso l’Università della Svizzera Italiana; ha insegnato anche presso le Università di Ginevra e di Pavia. È poeta, saggista e traduttore. Dirige la collana “Le Ali” per l’editore Marcos y Marcos. Si occupa soprattutto di letteratura moderna, di traduttologia e di poesia contemporanea.

L’esordio in poesia è del 1985, con la raccolta Concessione all’inverno, a cui seguono numerosi altri titoli. Le sue opere poetiche sono in parte riassunte nelle antologie Le terre emerse (Einaudi, 2009) e Da qualche parte nello spazio (Le lettere, Firenze, 2022); tra le raccolte più recenti, Cenere, o terra (2018), Truganini e Requiem per una casa di riposo lombarda (2021), anticipazioni del suo nuovo libro, Tremalume, che verrà pubblicato nell’autunno 2022.

Tradotto nelle principali lingue europee, ha ricevuto molti riconoscimenti prestigiosi, tra cui il Premio Montale, il Premio Schiller, il Premio Gottfried Keller, il Premio Dessì, il Premio Ceppo Pistoia, il Premio Svizzero di Letteratura, il Premio Napoli, il Premio Vittorio Bodini e il premio Dedalus. Su di lui è stato realizzato da Francesco Ferri il film documentario Libellula gentile. Il lavoro del poeta (Ventura Film, 2018), a cui è seguito l’omonimo libro curato da Cristiano Poletti (Marcos y Marcos, 2019).

INFORMAZIONI PRATICHE

Prenotazioni

Tramite segreteria telefonica: +41 (0)79 646 16 14

Online: www.teatrosanmaterno.ch

Biglietti

Fr. 15.– Posti limitati

Il Teatro San Materno è accessibile a carrozzine (non elettriche) e portatori di handicap.